

MESSE ED INTENZIONI

Domenica 31 Agosto DOMENICA XXII del Tempo Ordinario	07.30	Per la Comunità - Fardin Giovanni, moglie e figli - Rocco Bertilla e Negro Giovanni - Partecipanti pellegrinaggio Medjugorje - Michieletto Valentina e nonni
	09.00	45° ann. matrimonio Lino e Luigina - Zanellato Mario e genitori - Zorzetto Lino - Cappelletto Vittorio, Giuseppina, suor Giammaria, Domenico e familiari - Simion Aldo e Giulia
	10.30	50° ann. matrimonio Stefano e Gilda - Scattolin Aldo e Angela - Roccaro Ugo - Cappelletto Vincenzo e Masiero Angela - Amalia, Vincenzo, Francesco e Giuseppina - Silvio, Emilietta, Mabella
	18.30	Marzari Lino
Lunedì 1 settembre	18.30	Simionato Antonio, Gianpietro e famigliari - Gonzalez Lopez Angeles - Ruffo Antonio - Bragato Luigina (25 ^a anniv.), Bragato Maria (7 ^a anniv.) e Vittorio - Gobbo Lino
Martedì 2 settembre	09.00	63^a ann. matrimonio di Bortolato Livio e Marisa - Classe 1944 - Pegoraro Andrea
	18.30	25° ann. matrimonio di Pasqualato Loris e Sabrina - Le Tulle Ughetta e Michieletto Livio - Pesce Gloria, Angelo e Regginato Elisa - Bottin Luigigaetano, Tosatto Adelina e Antonietta, Bottin Vittoria, Milan Luigia e famigliari- Milan Marino, Tegon Armida, Pasqualato Franco
Mercoledì 3 settembre S. GREGORIO Magno, papa e dottore della Chiesa	18.30	Vian Wally - Bison Arturo, Ugo, Teresa e Italia - Bovo Luigino (5 ^a anniv.)
Giovedì 4 settembre	18.30	Fabris Renzo - Stangherlin Osanna e famiglia - Furlan Elio e famigliari - Venturin Fabio
Venerdì 5 settembre	18.30	Bovo Levina e Simionato Bruno - Defunti Daminato Mosè e Busato Clorinda - De Franceschi Anna, Massignan Antonio e Pavanetto Moreno
Sabato 6 settembre	18.30	45^a di matrimonio di Daniele e Francesca - Mason Fabio - Favaro Patrizia, Innocente, Ivano, Emanuela - Fiorella Alfonso - Michieletto Lino - Zorzetto Silvano (anniv.) e famigliari - Giacometti Teresa - Saran Annamaria - Bortolato Pietro - Elvas Gabriella - Rino, Ida, Doriana, Sergio e Caterina - Fam. Pamio Giovanni (Dori) e Michieletto Romano
Domenica 7 settembre DOMENICA XXIII del Tempo Ordinario	07.30	Per la Comunità - Daminato Ivano - Balao Ido e Zuccato Maria - Partecipanti pellegrinaggio Medjugorje - Bevilacqua Nicola (amici della classe 1967) - Famiglia Guidolin - Bergamo Romeo, Domenico e Pasqua
	09.00	Barbiero Romano - Per Ringraziamento - Berto, Regina e Angela - Favaro Vittorio - Tonetto Andrea e Lina
	10.30	
	18.30	Berton Giovanni



PARROCCHIA SAN BENEDETTO ABATE SCORZÉ

Foglietto settimanale

Anno XXXVIII

N° 35

31 Agosto 2025

DOMENICA XXII DEL T. ORDINARIO

Ci trovi anche su www.parrocchiascorze.it e su facebook.com/parrocchia.discorze

Dal Vangelo secondo Luca

(14,1.7-14)

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cedigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

Quando offri un pranzo non invitare parenti amici fratelli vicini (belli questi quattro segmenti del cerchio caldo degli affetti, la gioiosa mappa del cuore); non invitarli, perché tutto non si chiuda nell'equilibrio illusorio del pareggio tra dare e avere. Ma invita poveri, storpi, zoppi, ciechi: quattro gradini che ti portano oltre il circolo degli interessi e del tornaconto, nei territori della gratuità. Riempiti la casa di quelli che nessuno accoglie, crea una tavolata di ospiti male in arnese: suona come una proposta illogica, da vertigine, e infatti ci parla di un Dio che ama in perdita, ama senza clausole, senza calcolare, che entra in quelle vite scure come una offerta di sole, un gesto che renda più affettuosa la loro vita. Per noi, tutti prigionieri dello schema dell'utilità e dell'interesse, quale scopo, quale risultato potrà mai avere un invito rivolto ai più poveri dei poveri? La spiegazione che Gesù offre è paradossale: sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Non hanno cose da darti, e allora hanno se stessi, la loro persona e la loro gioia da darti. L'amore non ha altra ragione che l'amore stesso. E sarai beato: perché Dio regala gioia a chi produce amore. Questo è il terzo banchetto di Gesù in casa di farisei, fieri avversari del maestro e al tempo stesso affascinati da lui. Il banchetto è un protagonista importante del vangelo di Luca, Gesù lo ha preso come immagine preferita del Regno dei cieli e come collaudo festoso di un nuovo modo di abitare la terra. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: quando sei invitato va a metterti all'ultimo posto. Non per umiltà, non per mortificazione, è questione di vangelo, di bella notizia: l'ultimo posto è il posto di Dio, venuto non per essere servito, ma per servire, il posto del “Dio capovolto” mostrato da Gesù. Nella vita siamo sedotti da tre verbi malefici, che fanno il male dell'uomo e della donna, e per questo li possiamo definire “maledetti”, e sono: prendere, salire, dominare. Ad essi Gesù oppone tre verbi “benedetti”, che contengono e generano il bene della persona, e sono: dare, scendere, servire. Dare per primo, senza calcolare, generosamente, dissennatamente. Scendere, come il buon samaritano dalla sua cavalcatura, come l'invitato che scala all'ultimo posto. Servire (*padre Ermes Ronchi*).

L'ANGOLO DELLA PREGHIERA. In questa settimana ...

- perché il Padre renda i nostri cuori e la nostra mente disponibile a lasciarci sconvolgere dalla sua vicinanza
- perché Gesù Cristo, che solo ha parole di vita, ci riempia della sua presenza
- perché lo Spirito Santo rigeneri la nostra esistenza consapevoli che fin d'ora siamo nella vita eterna

AVVISI DELLA SETTIMANA

- Sabato 30 Agosto** 17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni
- Lunedì 1 Settembre** **10ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER IL CREATO**
- Martedì 2 Settembre** 8.00 un sacerdote disponibile per le confessioni (fino alle 8.50)
- Mercoledì 3 Settembre** Pellegrinaggio a Lourdes dell'UNITALSI trevigiana con il Vescovo Michele fino al 9 settembre
20.45 in Consortium: **Equipe "Nuova Vita"**
- Giovedì 4 Settembre** 19.00 in Cappella dell'Eucaristia: **Preghiera di Intercessione**, aperta a tutta la Comunità, **per affidare fin d'ora il Seminario "Nuova Vita"** che verrà vissuto dal 17 al 19 Ottobre.
- Sabato 6 Settembre** 17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni
- Domenica 7 Settembre** **Progetto Gemma**
10.30 Santa Messa e **Presentazione Battesimi di Maggio e Giugno**

Affidiamo al Signore Fabris Gabriella (81 anni) e Michieletto Teresa (78 anni)

Dal 7 settembre al 13 novembre don Maurizio (diacono), insieme a Francesco (suo compagno di classe) vivranno un'esperienza missionaria nella **missione diocesana in Paraguay, li ricordiamo e li accompagniamo con la nostra preghiera.**

Segreteria Canonica: dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00. Per informazioni: 041 445181 - scorze@diocesitv.it - www.parcchiascorze

Caritas: anche quest'anno, con la riapertura delle scuole, diventa essenziale reperire **materiale per tutti i gradi scolastici:** zaini (in buono stato), colori, pennarelli/pastelli, fogli per quaderni ad anelli, penne... Il materiale viene raccolto direttamente in sede Caritas il lunedì e il mercoledì dalle 15.00 alle 17.00, ma è possibile lasciarlo in canonica secondo gli orari della segreteria. Fin d'ora grazie!

Pellegrinaggio a Medjugorje dal 29 Settembre al 3 Ottobre (al raggiungimento minimo 30 persone): vedi avviso posto nelle bacheche. Per info e iscrizioni: Marco e Annalisa 349 3961190

Messaggio di Papa Leone XIV per la X Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato - 1 settembre 2025: *Cari fratelli e sorelle! Il tema di questa Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato, scelto dal nostro amato Papa Francesco, è "Semi di Pace e di Speranza". Nel 10° anniversario dell'istituzione della Giornata, avvenuta in concomitanza con la pubblicazione dell'Enciclica Laudato si', ci troviamo nel vivo del Giubileo, "pellegrini di Speranza". E proprio in questo contesto il tema acquista il suo pieno significato. Molte volte Gesù, nella sua predicazione, usa l'immagine del seme per parlare del Regno di Dio, e alla vigilia della Passione la applica a sé stesso, paragonandosi al chicco di grano, che per dare frutto deve morire (cfr Gv 12,24). Il seme si consegna interamente alla terra e lì, con la forza dirompente del suo dono, la vita germoglia, anche nei luoghi più impensati, in una sorprendente capacità di generare futuro. Pensiamo, ad esempio, ai fiori che crescono ai bordi delle strade: nessuno li ha piantati, eppure crescono grazie a semi finiti lì quasi per caso e riescono a decorare il grigio dell'asfalto e persino a intaccarne la dura superficie. Dunque, in Cristo siamo semi. Non solo, ma "semi di Pace e di Speranza". Come dice il profeta Isaia, lo Spirito di Dio è in grado di trasformare il deserto, arido e riarso, in un giardino, luogo di riposo e serenità: «In noi sarà infuso uno spirito dall'alto; allora il deserto diventerà un giardino e il giardino sarà considerato una selva. Nel deserto prenderà di-*

mora il diritto e la giustizia regnerà nel giardino. Praticare la giustizia darà pace, onorare la giustizia darà tranquillità e sicurezza per sempre. Il mio popolo abiterà in una dimora di pace, in abitazioni tranquille, in luoghi sicuri» (Is 32,15-18). Queste parole profetiche, che dal 1° settembre al 4 ottobre accompagneranno l'iniziativa ecumenica del "Tempo del Creato", affermano con forza che, insieme alla preghiera, sono necessarie la volontà e le azioni concrete che rendono percepibile questa "carezza di Dio" sul mondo (cfr Laudato si', 84). La giustizia e il diritto, infatti, sembrano rimediare all'ospitalità del deserto. Si tratta di un annuncio di straordinaria attualità. In diverse parti del mondo è ormai evidente che la nostra terra sta cadendo in rovina. Ovunque l'ingiustizia, la violazione del diritto internazionale e dei diritti dei popoli, le disuguaglianze e l'avidità da cui scaturiscono producono deforestazione, inquinamento, perdita di biodiversità. Aumentano in intensità e frequenza fenomeni naturali estremi causati dal cambiamento climatico indotto da attività antropiche (cfr Esort. ap. Laudate Deum, 5), senza considerare gli effetti a medio e lungo termine della devastazione umana ed ecologica portata dai conflitti armati. Sembra che manchi ancora la consapevolezza che distruggere la natura non colpisce tutti nello stesso modo: calpestare la giustizia e la pace significa colpire maggiormente i più poveri, gli emarginati, gli esclusi. È emblematica in tale ambito la sofferenza delle comunità indigene. E non basta: la natura stessa talvolta diventa strumento di scambio, un bene da negoziare per ottenere vantaggi economici o politici. In queste dinamiche, il creato viene trasformato in un campo di battaglia per il controllo delle risorse vitali, come testimoniano le zone agricole e le foreste divenute pericolose a causa delle mine, la politica della "terra bruciata", i conflitti che scoppiano attorno alle fonti d'acqua, la distribuzione iniqua delle materie prime, penalizzando le popolazioni più deboli e minando la stessa stabilità sociale. Queste diverse ferite sono dovute al peccato. Di certo non è questo ciò che aveva in mente Dio quando affidò la Terra all'uomo creato a sua immagine (Gen 1,24-29). La Bibbia non promuove «il dominio dispotico dell'essere umano sul creato» (Laudato si', 200). Anzi, è «importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a "coltivare e custodire" il giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre "coltivare" significa arare o lavorare un terreno, "custodire" vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura». La giustizia ambientale – implicitamente annunciata dai profeti – non può più essere considerata un concetto astratto o un obiettivo lontano. Essa rappresenta una necessità urgente, che va oltre la semplice tutela dell'ambiente. Si tratta, in realtà, di una questione di giustizia sociale, economica e antropologica. Per i credenti, in più, è un'esigenza teologica, che per i cristiani ha il volto di Gesù Cristo, nel quale tutto è stato creato e redento. In un mondo dove i più fragili sono i primi a subire gli effetti devastanti del cambiamento climatico, della deforestazione, e dell'inquinamento, la cura del creato diventa una questione di fede e di umanità. È ormai davvero il tempo di far seguire alle parole i fatti. «Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana» (ivi, 217). Lavorando con dedizione e con tenerezza si possono far germogliare molti semi di giustizia, contribuendo così alla pace e alla speranza. Ci vogliono talvolta anni prima che l'albero dia i suoi primi frutti, anni che coinvolgono un intero ecosistema nella continuità, nella fedeltà, nella collaborazione e nell'amore, soprattutto se quest'amore diventa specchio dell'Amore oblato di Dio. Tra le iniziative della Chiesa che sono come semi gettati in questo campo, desidero ricordare il progetto "Borgo Laudato Si'", che Papa Francesco ci ha lasciato in eredità a Castel Gandolfo, come seme che può portare frutti di giustizia e di pace. Si tratta di un progetto di educazione all'ecologia integrale che vuole essere un esempio di come si può vivere, lavorare e fare comunità applicando i principi dell'Enciclica Laudato si'. Prego l'Onnipotente di mandarci in abbondanza il suo «spirito dall'alto» (Is 32,15), affinché questi semi e altri simili portino abbondanti frutti di pace e di speranza. L'Enciclica Laudato si' ha accompagnato la Chiesa Cattolica e molte persone di buona volontà per dieci anni: essa continui ad ispirarci e l'ecologia integrale sia sempre più scelta e condivisa come rotta da seguire. Così si moltiplicheranno i semi di speranza, da "custodire e coltivare" con la grazia della nostra grande e indefettibile Speranza, Cristo Risorto. Nel suo nome invio a tutti voi la mia benedizione. Dal Vaticano, 30 giugno 2025, Memoria dei Santi Protomartiri della Chiesa Romana.

LEONE PP. XIV

**Cristiani...
con il sorriso!**

